

## **Consiglio di Interclasse in Beni Culturali**

Corso di studio in Scienze dei Beni Culturali, L-1

Corso di studio in Archeologia, LM-2

Corso di studio in Storia dell'arte, LM-89

### **Verbale di consultazione con le parti interessate**

Mercoledì 14 maggio 2025, alle ore 16.00, sulla piattaforma Teams, si è tenuto l'incontro di consultazione tra la Coordinatrice e i docenti dei Corsi di studio in Scienze dei beni Culturali, di Archeologia e di Storia dell'arte e i referenti delle parti interessate di cui al punto 4 delle Linee guida per la consultazione con le parti interessate approvate dal PQA il 15/03/2021.

All'incontro erano presenti per il Corso di Studio:

Paola De Santis, Coordinatrice dell'Interclasse

i docenti: Rosanna Bianco, Isabella Di Liddo, Corinna Drago, Marcello Mignozzi, Antonella Trombone.

Gli studenti: Alessia Calvi, Gioacchino D'Aniello, Isabella De Pinto, Pierpaolo Limone, Elena Lopez, Stefania Lopopolo, Caterina Martino.

Per le parti interessate:

per il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione Territoriale, Regione Puglia, la funzionaria responsabile EQ Coordinamento gestionale dei Progetti finanziati dai Programmi CTE e dai Programmi Quadro dell'Unione Europea 2021/2027;

il Direttore dell'Archivio di Stato di Lecce;

la Direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Canosa di Puglia, Direzione Regionale Musei Puglia;

per la Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Subacqueo, Taranto, il funzionario archeologo;

il Direttore e una referente del Museo Civico di Bari;

le referenti del Museo diocesano di Molfetta, Società cooperativa FeArt;

il Direttore del Museo Civico di Barletta;

per il Corso di Dottorato in *Lettere, Lingue e Arti* dell'Università degli studi di Bari A. Moro un dottorando di ricerca.

La Coordinatrice, Paola De Santis, introduce l'incontro esponendone le finalità: la verifica dei bisogni del mercato del lavoro, interessato da continui e rapidi processi di trasformazione, in rapporto ai Corsi di Studio e alla promozione di modelli e metodi didattici che garantiscano la qualità dell'offerta formativa (anche nello svolgimento dei singoli programmi di studio), in modo da poter valutare

l'effettiva rispondenza del percorso formativo alle esigenze avanzate da parte dei portatori di interesse esterni all'Università.

Pertanto, la Coordinatrice illustra sinteticamente i Corsi di Laurea dell'Interclasse in Beni Culturali: il corso di laurea triennale (Scienze dei Beni culturali, organizzato in tre *curricula*) e due corsi magistrali (Archeologia interateneo e Storia dell'Arte) che trovano punti di contatto con CdS affini e una forma di continuità nei Corsi di Dottorato di Ricerca e nella Scuola di Specializzazione interateneo in Beni Archeologici.

A questo riguardo, ricorda che gli *stakeholder* invitati all'incontro fanno parte del Comitato di indirizzo di cui il Dipartimento di Ricerca e Innovazione umanistica si è dotato per affrontare le questioni connesse alla progettazione e riprogettazione della proposta formativa e culturale dei CdS in modo integrato e complesso, anche tra ambiti disciplinari diversi.

Di seguito, la Coordinatrice illustra schematicamente i profili professionali in uscita e gli sbocchi occupazionali, sottolineando l'importanza dei tirocini, di cui è utile valutare l'efficacia e le eventuali criticità, come risorsa per maturare esperienze al di fuori dell'Università.

Evidenzia anche gli interrogativi e le criticità, di cui ritiene opportuno tener conto, derivati dalla didattica a distanza e il rapporto con le università telematiche.

Si apre il dibattito e interviene il Direttore dell'Archivio di Stato di Lecce sottolineando l'importanza di potenziare la professionalizzazione, anche oltre le esperienze di tirocinio a volte limitate dal punto di vista temporale. Sottolinea che c'è richiesta di personale specializzato da parte di imprese e cooperative. Dopo la pausa Covid c'è un interesse minore da parte degli studenti a maturare esperienze in Archivio e l'Università deve invece cercare di invertire questa tendenza, anche per arginare le Università telematiche.

Prende la parola la Direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Canosa di Puglia (Direzione Regionale Musei della Puglia) e segnala che il concessionario dei servizi aggiuntivi del Ministero della Cultura riscontra difficoltà nel reperire personale in possesso del patentino di guida turistica e di competenze linguistiche adeguate, soprattutto per visite guidate e laboratori didattici. Inoltre è emersa anche una scarsa disponibilità ai turni e a lavorare nei giorni festivi. Sottolinea che un'esperienza nei musei, nei castelli e nelle aree archeologiche può essere utile e formativa per un laureato triennale mentre ad esempio la catalogazione informatizzata del patrimonio culturale richiede maggiori conoscenze e ribadisce che la difficoltà principale resta la mancanza di competenze linguistiche.

La Coordinatrice propone di coinvolgere l'Università e il corso di laurea per informare gli studenti e i laureati di questa possibilità.

Interviene il Direttore del Museo Civico di Barletta e riferisce della lunga esperienza maturata con numerosi tirocinanti di diverse Università, di livelli differenti (triennale, magistrale, specializzazione). Rileva l'importanza di istituire una Scuola di Specializzazione in Storia dell'arte in Puglia, anche in collaborazione tra le Università pugliesi, per consentire ai laureati di acquisire un titolo necessario per i concorsi in Soprintendenza senza doversi recare fuori regione. Sottolinea inoltre che i concorsi nella pubblica amministrazione per gli storici dell'arte sono pochi, soprattutto in Italia meridionale e si chiede quanti storici dell'arte riescano a lavorare con il loro profilo. Infine, sottolinea di aver segnalato alla società concessionaria dei servizi aggiuntivi Aditus i nominativi e i *curricula* di diversi laureati, anche in Lingue, che non sono stati mai convocati per un colloquio.

Prende la parola la funzionaria del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione Territoriale, Regione Puglia, portando il saluto del Direttore del Dipartimento Turismo, Economia

della Cultura e Valorizzazione del Territorio e del Dirigente Sezione Sviluppo, Innovazione e Reti della Regione Puglia. Sottolinea l'esigenza di possedere competenze tecniche più specialistiche, in campo linguistico, digitale, manageriale. L'importanza della conoscenza delle lingue è fondamentale in una regione che ha conosciuto un grande sviluppo turistico e la mancanza di conoscenze linguistiche blocca anche l'Amministrazione. I laureati devono conoscere l'importanza della definizione di obiettivi, dell'analisi dei problemi, di un approccio anche economico e gestionale. La Regione Puglia ha approvato da poco il manifesto del welfare culturale, in un'ottica di dialogo con le comunità, riflesso delle politiche europee e attento alle difficoltà derivate dal turismo di massa. L'offerta del tempo libero, costruita con le comunità locali, aiuta le stesse comunità a crescere. Questa riflessione deve trovare spazio nelle Università, proprio sui processi partecipati con le comunità.

Interviene Paola De Santis e sottolinea come dal precedente incontro del 2022 siano stati fatti dei passi in avanti, ad esempio, sulla digitalizzazione del patrimonio culturale, con l'attivazione di discipline dedicate, così come nello sviluppo e implementazione di progetti di valorizzazione del patrimonio in collaborazione e con il coinvolgimento delle comunità locali. Per l'Università sarebbe utile sapere dalla Regione, dal Ministero e dagli altri Enti, quali possono essere le opportunità su cui investire.

Prende la parola la rappresentante della Società cooperativa FeArt, referente del Museo Diocesano di Molfetta-Fondazione Museo Diocesano, e riprende l'intervento della funzionaria del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione Territoriale (Regione Puglia). Esprime la consapevolezza della mancanza di concorsi nella Pubblica Amministrazione e rileva nell'ambito privato la difficoltà a trovare laureati in possesso di esperienze manageriali e in grado di rispondere ai bandi pubblici. È necessario orientarsi tra budget, risultati attesi, stesura del progetto, individuare la domanda del territorio e del turista. Un'attenzione più ampia all'aspetto economico e gestionale può sicuramente essere utile e nel settore privato questo è più stringente e necessario.

Prende la parola Isabella Di Liddo e propone di organizzare attività specifiche e tirocini presso Musei, Soprintendenze e Amministrazioni per maturare esperienze e anche consentire allo studente di conoscere e comprendere quello che maggiormente gli interessa. Propone di rendere il tirocinio obbligatorio nel percorso formativo.

Interviene il dottorando di ricerca in *Lettere, Lingue e Arti*, ora presso l'Università Complutense di Madrid. Riscontra in Spagna una maggiore connessione tra l'Università e le amministrazioni del patrimonio culturale che consente agli studenti di acquisire competenze e svolgere attività ad esempio nell'organizzazione di una Mostra.

Interviene la Direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Canosa di Puglia (Direzione Regionale Musei Puglia) e sottolinea che l'esperienza del tirocinio consente di conoscere il meccanismo dell'attività in un Museo o in una Soprintendenza ma non di organizzare una Mostra o di scegliere le opere del percorso espositivo.

Sul tirocinio intervengono la funzionaria del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione Territoriale (Regione Puglia) e la rappresentante della Società cooperativa FeArt (Museo Diocesano di Molfetta) che sottolineano la difficoltà di seguire bene i tirocinanti e di programmare la loro presenza in rapporto alle iniziative previste. Il Direttore del Museo Civico di Barletta riferisce di aver collaborato a esperienze di tirocinio legate alla tesi di laurea magistrale. Paola De Santis propone di potenziare questa possibilità anche in relazione ai lavori di tesi triennali.

Interviene Rosanna Bianco sottolineando il tempo e l'impegno richiesti sia all'Università sia alle strutture ospitanti per organizzare e seguire il tirocinio in modo adeguato. Ritiene che l'obbligatorietà del tirocinio non aiuti e che sia necessario rendere l'attività centrale nel percorso formativo.

Conclude Paola De Santis ringraziando i presenti della partecipazione e del contributo e proponendo di organizzare a breve un incontro in presenza aperto a tutti gli studenti per discutere dei temi emersi oggi.

L'incontro si conclude alle ore 18.00.

La Coordinatrice

Prof.ssa Paola De Santis

Il Segretario verbalizzante

Dott.ssa Rosanna Bianco